

di Musaico, ne condusse alcune di guscia d' uuoua con diligenza, e pacienza incredibile; come si puo, fra l'altre vedere in alcune che ancor hoggi sono nel tempio di S. Giouanni di Firenze. si legge anco, che ne fece due per il Re Ruberto, ma non sene fa altro. E questo basti hauer detto di Gaddo gaddi quanto alle cose di Musaico. Di pittura poi fece molte Tauole, e fra l'altre quella, che è in S. Maria Nouella nel tramezzo della Chiesa alla capella de' Minerbetti, e molte altre, che furono in diuersi luoghi di Toscana mandate. E cosi lauorando, quando di Musaico, e quando di pittura, fece nell'uno, e nell'altro essercizio molte opere ragioneuoli, lequali lo mantennero sempre in buon credito, e reputazione. Io potrei qui distendermi piu oltre in ragionare di Gaddo, ma perche le maniere de' pittori di que tempi, non possono agl'artefici, per lo piu, gran giouamêto arrecare, le passerò con silenzio, serbandomi a essere piu lungo nelle vite di coloro, che hauendo migliorate larti, possono in qualche parte giouare.

Vissè gaddo anni settatatre, e morì nel 1312. Et fu in S. Croce da Taddeo suo figliuolo honoreuolmente sepolito. E se bene hebbe altri figliuoli Taddeo solo, il quale fu alle fonti tenuto a battesimo da Giotto, attese alla pittura, imparando primamente i principij da suo padre, & poi il rimanente da Giotto. Fu discepolo di Gaddo, oltre a Taddeo suo figliuolo, come s'è detto, Vicino pittor Pisano, il quale benissimo lauorò di Musaico alcune cose nella tribuna maggior del Duomo di Pisa, come ne dimostrano queste parole, che ancora in essa tribuna si veggiono. tempore Dominij Iohannis Rolsi, operarij istius Ecclesiæ, Vicinus pictor incepit, & perfecit hanc imaginem beatæ Mariæ, sed maiestatis, & euangeliste, per alios inceptæ ipse compleuit, & perfecit. Anno dñi 1321. de mēf. septemb. Benedicliū sit nomen dñi Dei nostri Iesu Christi Amen.

Il ritratto di Gaddo è di mano di Taddeo suo figliuolo nella Chiesa medesima di S. Croce, nella capella de' Baroncelli in vno sposalitio di N. Donna, & a canto gli è Andrea tafi. E nel nostro libro detto di sopra è vna carta di mano di Gaddo, fatta a vso di Minio, come quella di Cimabue, nella quale si vede quanto valesse nel disegno.

Hora, perche in vn libretto antico, delquale ho tratto queste poche cose, che di Gaddo Gaddi si sono raccontate, si ragiona anco della edificazione di S. Maria Nouella, Chiesa in Firenze de' frati predicatori e veramente magnifica, & honoratissima, non passerò con silenzio, da chi, & quando fusse edificata. Dico dunque, che essendo il beato Domenico in Bologna, & essendogli conceduto il luogo di Ripoli fuor di Firenze, egli vi mandò sotto la cura del beato Giouanni da Salerno, dodici frati, iquali, non molti anni dopo vennero in Fiorenza nella chiesa, & luogo di S. Pancrazio, e li stauano, quãdo venuto esso Domenico in Fiorenza, n'uscirono, & come piacque a lui andarono a stare nella chiesa di S. Paulo. Poi, essendo conceduto al detto beato Giouanni il luogo di S. Maria Nouella, con tutti i suoi beni dal legato del papa, & dal Vescouo della città, furono messi in possesso, & cominciarono ad habitare il detto luogo, il di vltimo d'Ottobre 1221. Et pche la detta chiesa era assai piccola, e risguardando verso occidète, haueua l'entrata dalla piazza vecchia, cominciarono i frati essendo gia cresciuti in buon numero, & hauendo grã credito nella città, a pnsare d'accrescer la detta chiesa, & conuento. Onde hauē